

PROVINCIA DI PARMA

Comune di **SALA BAGANZA**



PSC
RUE

Piano Strutturale Comunale

Regolamento Urbanistico Edilizio



VALSAT

Sintesi non Tecnica

Sindaco

Cristina Merusi

Assessore all'Urbanistica

Carlo Leoni

Progettisti

Arch. Ugo Baldini
CAIRE - Urbanistica

Maggio 2015



Comune di Sala Baganza



V.A.L.S.A.T. del P.S.C.

Sindaco	Cristina Merusi
Vicesindaco e Assessore all'urbanistica	Carlo Leoni
Responsabile del settore urbanistica	Mauro Bertozzi
Responsabile scientifico CAIRE_Urbanistica	Ugo Baldini
Gruppo di progettazione	Ugo Baldini, Aldo Barchi, Giampiero Lupatelli, Giulio Saturni
Quadro conoscitivo	Giampiero Lupatelli, Davide Frigeri, Marco Aicardi, Stefania Comini
Geologia e tutela sismica	Giorgio Neri, Marco Rogna
Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)	Tatiana Fontanesi, Elisa Scaranello, Marie Saro
Ufficio tecnico comunale	Mauro Bertozzi, Ruggero Botti



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. I QUADRI DI RIFERIMENTO E L'ANALISI TERRITORIALE	5
2.1 <i>Il Quadro di riferimento Normativo</i>	5
2.2 <i>L'Ascolto sociale: l'Agenda dei Temi e di Luoghi</i>	5
2.3 <i>La raccolta delle informazioni</i>	6
2.4 <i>Le fragilità ambientali e territoriali: la Carta delle Criticità, Emergenze e Opportunità</i>	7
3. LA MANOVRA DI PIANO	17
4. LA VALUTAZIONE DEL PSC.....	21
4.1 <i>La coerenza esterna</i>	21
4.2 <i>La coerenza interna e l'analisi SWOT</i>	25
4.3 <i>La Valutazione quali – quantitativa della manovra del Piano Strutturale</i>	29
4.4 <i>La Valsat e gli Ambiti di Trasformazione: valutazione e mitigazioni</i>	31
4.5 <i>Gli esiti della Valutazione e il Monitoraggio</i>	36
5. GLI ESITI DELLA VALLUTAZIONE DEL RUE	41

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la **Sintesi non Tecnica Valutazione di Sostenibilità del Piano Strutturale del Comune di Sala Baganza** così come rivista a seguito dei pareri pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale e dall’Autorità Competente, la Provincia di Parma¹.

La VALSAT si confronta con la componente strategica del percorso di pianificazione che definisce l’assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche e funzionali prevalenti e conforma le risorse nel medio/lungo periodo e con la parte regolamentativi del tessuto urbano e rurale; gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strutturali del Piano, regolamentativi del RUE e della sua VALSAT riguardano principalmente il sistema naturale ed ambientale, il sistema territoriale, il sistema delle infrastrutture per la mobilità e il sistema del territorio rurale.

Il presente elaborato racconta il processo ed il percorso della valutazione del Piano in approvazione attraverso anche i suoi momenti di ascolto sociale e di elaborazione delle proposte Preliminari.

La Valutazione di Sostenibilità, già nella sua fase preventiva presentata e autocorretta in Conferenza di Pianificazione, si è configurata come identificazione e rappresentazione delle criticità con cui il nuovo PSC si è dovuto misurare per avvicinarne il superamento. Ha valutato i preventivi effetti della manovra complessiva, anche attraverso l’esame di alternative, e ha predisposto una proposta per il Piano di Monitoraggio Comunale per la sua valutazione ex-post.

La ValSAT, in quanto strumento di supporto alle decisioni, aiuterà il Piano e orienterà il Regolamento ad aumentare il proprio “rendimento”, in particolare rispetto al sistema ambientale, e ad essere con più facilità sottoposto al giudizio degli altri.

La ValSAT effettuata si confronta quindi sia con la componente strutturale che regolamentativi del percorso di pianificazione urbanistica alla scala comunale, quello cioè che ne definisce l’assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche e funzionali prevalenti e che conforma le risorse nel medio/lungo periodo.

In particolare si scelgono le linee di azione della ValSAT del nuovo PSC del Comune di Sala Baganza con l’intento di operare nella direzione di:

- verificare che le conoscenze disponibili del territorio comunale, con particolare riferimento ai contesti ambientali, siano quelle “minime ottime” affinché le decisioni, il disegno del Piano e il suo apparato normativo possano essere redatti in modo sostenibile;



¹ Per facilitare la lettura del testo si segneranno le modifiche/integrazioni con il seguente simbolo:

- verificare sia la coerenza interna del processo di pianificazione, ossia quella rispetto agli obiettivi che il Piano stesso enuncia, sia quella esterna, rispetto cioè alle pianificazioni sovraordinate e settoriali;
- operare la valutazione quali-quantitativa delle strategie e politiche del PSC e delle regolamentazioni di uso del territorio del RUE sulle diverse componenti della sostenibilità;
- valutare gli effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di Piano;
- evidenziare le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio;

2. I QUADRI DI RIFERIMENTO E L'ANALISI TERRITORIALE

2.1 II Quadro di riferimento Normativo

Affinché sia possibile attuare uno sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale sono necessari, oltre ad un solido apparato teorico-metodologico di riferimento, anche strumenti normativi, in grado, cioè, di ottenere l'applicazione di metodologie di valutazione dello sviluppo sostenibile agli strumenti della pianificazione.

Mentre l'apparato normativo concernente la valutazione dei progetti è da tempo consolidato, sia alla scala europea che a quella nazionale e regionale, e possiede metodologie e tecniche ormai da tempo sperimentate, quello per la valutazione dei piani si sta perfezionando solo recentemente e non possiede ancora metodologie e tecniche consolidate.

I principali riferimenti normativi per l'applicazione della Valutazione di Sostenibilità sono:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- l'art. 5 della Legge Regionale del 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina Generale sulla Tutela e Uso del territorio" così come modificata dalla L.R del 6 luglio 2009 n. 6 "governo e riqualificazione solidale del Territorio";
- il Titolo II della Parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., entrato definitivamente in vigore il 13 febbraio 2008,

2.2 L'Ascolto sociale: l'Agenda dei Temi e di Luoghi

L'attività di ascolto, ha visto protagonista la comunità locale per quattro mesi, a partire dall'Assemblea generale del 27 giugno fino alla Assemblea Pubblica del 17 novembre 2008, attraverso incontri con le associazioni culturali, ambientaliste, ricreative, sportive e del volontariato sociale, incontri di settore con rappresentanti di categorie imprenditoriali e economiche, giornate di colloqui ad invito con ex-amministratori, assemblee di incontro e confronto con gruppi frazionali e realtà variamente organizzate e operanti nel tessuto sociale e amministrativo di Sala Baganza (consiglio pastorale, scuola, Fondazione Gombi, Centro studi Val Baganza, Parco Regionale) e mediante la distribuzione e raccolta di un questionario specifico. Complessivamente circa 95 persone hanno partecipato agli incontri organizzati e 92 portatori di interessi hanno aderito attivamente all'iniziativa.

I principali temi emersi hanno riguardato aspetti propriamente urbanistici (la maggior parte dei soggetti contattati ha segnalato il particolare valore delle emergenze storiche, architettoniche e ambientali del nostro territorio e l'esigenza di una sua maggiore valorizzazione rispettosa comunque dei valori intrinseci che storia e natura ci hanno dato e che ancora sono stati mantenuti e salvaguardati; l'esigenza di scelte sovra comunali che riducano l'impatto di traffico legato all'attraversamento del paese della SP 15; garantire un livello medio-alto della qualità architettonica delle nuove costruzioni attraverso un'edilizia che tenga conto

da un lato delle nuove esigenze di sostenibilità ambientale e risparmio delle risorse e dall'altro di una tipologia di ridotto impatto e volumetria; salvaguardia del territorio collinare, golenale e boscato, riqualificazione e rigenerazione dell'area antistante la Rocca Sanvitale, di Sala Bassa e di San Vitale), ma anche di sviluppo socioeconomico (valorizzazione delle potenzialità ambientali e storiche per l'implementazione di un turismo legato alla filiera dell'enogastronomia, della cultura e dell'ambiente, interventi di qualificazione e rivitalizzazione delle attività commerciali). Accanto a questi argomenti, che necessariamente dovranno costituire oggetto di elaborazione nel PSC, sono emerse altre problematiche che potremmo definire "gestionali" e sulle quali l'Amministrazione è chiamata a dare risposte sempre più puntuali e immediate (alcune problematiche relative a Talignano presentate dalla comunità frazionale in un apposito documento, maggior integrazione con le attività del Parco Regionale, piste ciclabili, controllo del traffico, ecc.).

2.3 La raccolta delle informazioni

Prima di passare in rassegna le principali caratteristiche dello stato dell'ambiente e del territorio sottoposto all'azione del Piano, si vuole fornire un breve resoconto (come peraltro richiesto dalla normativa) circa le eventuali difficoltà incontrate durante la fase di raccolta, analisi, elaborazione e valutazione dei dati ed informazioni necessarie a rappresentare in modo adeguato lo scenario attuale, caratterizzazione che comprende e coinvolge una pluralità di aspetti, componenti, matrici ambientali la cui gestione ordinaria è di competenza e fa riferimento a diversi soggetti istituzionali e non.

Elenco dei materiali richiesti suddivisi per ente

REGIONE EMILIA ROMAGNA:

- Dati climatici
- Dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Dati sull'elettromagnetismo
- Dati sull'amianto

ARPA

- Dati climatici
- Dati sulla qualità dell'aria
- Dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Dati sull'elettromagnetismo
- Dati sull'amianto

PROVINCIA DI PARMA

- Dati climatici
- Dati sulla qualità dell'aria
- Dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Dati sulle attività estrattive
- Dati sulle aziende a rischio di incidenza rilevante
- Dati sull'elettromagnetismo

-
- Dati sui rifiuti solidi urbani

COMUNE DI SALA BAGANZA

- Dati sui siti contaminati
- Dati sui siti in corso di bonifica
- Dati sullo sviluppo di fonti rinnovabili
- Dati sull'elettromagnetismo

INDAGINE GEOLOGICA

- Cartografia sull'idrografia superficiale
- Cartografia sulle zone di protezione delle acque sotterranee
- Cartografia sui rischi geomorfologici ed idrogeologici

ENIA

- Informazioni sul sistema di depurazione

Nel complesso viene espresso un giudizio positivo sulla disponibilità fornita agli estensori del presente Rapporto Ambientale da parte dei vari soggetti contattati, l'unica eccezione è rappresentata dalla società Emiliambiente, ente gestore della rete acquedottistica e fognaria del Comune di Sala Baganza, purtroppo le nostre richieste di informazioni, soprattutto riguardanti la delicata situazione del depuratore di Sala Baganza non hanno avuto risposta, nonostante il supporto dell'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni reperite, la cui raccolta è avvenuta attraverso quanto pubblicato su internet nei vari siti istituzionali o attraverso la restituzione diretta da parte del soggetto competente, per una loro, quanto mai possibile, organica rappresentazione si sono dovute superare le difficoltà relative a:

- il supporto e le modalità con le quali sono stati trasmessi i dati e le informazioni: a partire dalle informazioni verbali, si è dovuto operare la restituzione da dati trasmessi su supporto cartaceo e/o sui più svariati formati digitali;
- il ritardo della trasmissione del dato / informazione rispetto ai tempi di redazione del Rapporto Ambientale.

2.4 Le fragilità ambientali e territoriali: la Carta delle Criticità, Emergenze e Opportunità

La Mappa della criticità, emergenze e fragilità del territorio e della comunità rappresenta l'analisi di dettaglio del contesto territoriale e ambientale del Comune, una sintesi che viene espressa attraverso le criticità, le emergenze, le opportunità e le minacce riscontrate e condivise, per quanto è stato possibile fare al momento di elaborazione del presente rapporto.

Le criticità che la VAS consegna al PSC non sono quindi tutte quelle del territorio del Comune, ma quelle che possono essere affrontate in maniera adeguata con lo strumento oggetto della presente valutazione.

SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' ED EMERGENZE NEL TERRITORIO DI SALA BAGANZA

ASPETTI PROPRIAMENTE AMBIENTALI

- ✓ Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, i torrenti principali sono il T. Baganza che mostra un andamento tipicamente rettilineo, e il T. Scodogna, con andamento molto sinuoso, talora meandriforme, scorrono nelle aree topograficamente inferiori; nella zona nord al limite con la fascia collinare sono impostati in ampie depressioni vallive le quali procedendo verso valle si riducono a contenute incisioni nel piano campagna; il Baganza che segna il confine ad est con il Comune di Felino;
- ✓ le fasce fluviale di derivazione del PAI, suddivise in zona di deflusso della piena (fascia A), fascia di esondazione (fascia B), ed area di inondazione per piena catastrofica (fascia C);
- ✓ i pozzi idropotabili e la relativa fascia di rispetto di 200 m.
- ✓ le isopieze m.s.l.m. e direzione del flusso idrico sotterraneo, i livelli piezometrici nella zona di conoide del T. Baganza si posizionano a quota comprese tra un minimo 140.0 metri s.l.m. (settore nord) e un massimo di 190.0 metri s.l.m. (settore sud), con una soggiacenza (= dislivello tra la quota del p.c. e quella della superficie piezometrica) variabile da 1 a 4 metri ed oltre nella zona di pianura pedemontana e variabile da 8 a 22 metri ed oltre nella zona di collina;
- ✓ vulnerabilità a sensibilità elevata;
- ✓ le zone di protezione delle acque sotterranee, suddivise in ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE A, sono le aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione; ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE B, sono le aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato, in cui la falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale; ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE C sono i bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori tipo A e B; ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE D sono le fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 metri per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea;
- ✓ i corridoi ecologici fluviali, rappresentati dal Torrente Baganza;
- ✓ il varco ecologico, in progetto per creare un corridoio ecologico che collega il Parco alla zona fluviale del Torrente Baganza;
- ✓ il sistema forestale e boschivo, che copre una porzione rilevante del territorio comunale, grazie anche alla presenza del Parco Regionale dei Boschi di Carrega;
- ✓ le zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale, che interessano la parte collinare del Comune, la zona calanchiva e la zona del Parco Regionale;
- ✓ le zone di tutela naturalistica, all'interno del Parco Regionale dei Boschi di Carrega;

- ✓ il SIC "Boschi di Carrega";
- ✓ il Parco Regionale Boschi di Carrega, l'area esistente e l'area di ampliamento progettuale;
- ✓ i beni paesaggistici, denominato Boschi di Carrega – tenuta del Ferlaro, che si estendono anche nel Comune limitrofo di Collecchio;
- ✓ gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, che interessano le zone collinari all'esterno del parco;
- ✓ le aree calanchive che coincidono con le zone di affioramento delle Argille marine, interessando una superficie sostanzialmente poco sviluppata pari a circa 873.000 m2.
- ✓ le frane attive e quiescenti;
- ✓ i crinali principali;
- ✓ la viabilità panoramica;
- ✓ gli itinerari escursionistici nel Parco.

ASPETTI PRETTAMENTE URBANI

- ✓ gli edifici storici vincolati, sono: la Rocca Sanvitale ed il Torrione, la Chiesa gli edifici storici vincolati, come la Villa Carrega, la Rocca di San Lorenzo, la Rocca di San Vitale, l'antico castello di Segalara con oratorio, la Villa Peroni, la Parrocchia di San Vitale, ecc.;
- ✓ i centri storici di Sala Baganza, Sala Bassa, Case Marconi, San Vitale, Segalara, Talignano e Casino dei Boschi.
- ✓ gli insediamenti storico rurali, sono insediamenti di minore rilevanza e dimensione rispetto ai centri storici;
- ✓ gli itinerari storico culturali rappresentati da un ramo della via Francigena e dall' itinerario Farnesiano;
- ✓ la viabilità storica, rappresentata dalla strada ducale Collecchio – Felino e dalla strada medioevale San Vitale – Neviano de' Rossi;
- ✓ i tessuti prevalentemente residenziali, produttivi e le aree per servizi pubblici;
- ✓ il Parco urbano Rocca;
- ✓ le aree a verde pubblico attrezzato;
- ✓ il centro sportivo polivalente;
- ✓ i campi da golf;
- ✓ gli ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale;
- ✓ l'ambito potenzialmente candidabile ad ospitare una scuola per l'infanzia e nido;
- ✓ gli ambiti potenzialmente candidabili ad ospitare nuovi insediamenti;
- ✓ gli ambiti specializzati per attività produttive da riqualificare;
- ✓ gli ambiti potenzialmente candidabili ad ospitare nuove attività produttive;
- ✓ la fattibilità delle trasformazioni all'insediamento residenziale e industriale, fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del

territorio, alle prescrizioni per gli interventi urbanistici, agli studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, alle opere di mitigazione del rischio ed alle necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali;












- ✓ vasca di raccolta delle acque piovane, punto di consegna consortile, punti di approvvigionamento idrico dal sottosuolo desunti dalla Mappa del Piano di Protezione civile;
- ✓ rete acquedottistica;
- ✓ il depuratore e la relativa fascia di rispetto;
- ✓ fosse imof;
- ✓ rete fognaria;
- ✓ la stazione ecologica attrezzata in via Canali;
- ✓ il sito contaminato del pozzo del Remitaggio di prossima bonifica, si tratta di un pozzo privato in cui è stata rilevata la presenza del Tetracloroetilene;
- ✓ Impianti fissi di trasformazione, selezione e lavaggio inerti;
- ✓ le antenne stazioni radio base, sono presenti due antenne per telefonia mobile e due antenne TV;
- ✓ gli elettrodotti ad alta e media tensione con relativa fascia di rispetto;
- ✓ la cabina primaria ENEL;
- ✓ l'oleodotto;
- ✓ il metanodotto

ASPETTI LEGATI AL SISTEMA DELLA MOBILITA'


















- ✓ le strade provinciali, SP15 e SP58;
- ✓ la viabilità locale con funzioni di attraversamento e/o collegamento alla rete sovralocale;
- ✓ le fermate del trasporto pubblico locale, rappresentate da autobus di linea;
- ✓ la viabilità locale da valorizzare per la mobilità dolce con interventi di moderazione del traffico;
- ✓ la viabilità di progetto e/o risezionamento degli assi viari;
- ✓ le piste ciclabili di progetto.

LEGENDA DELLA CARTA DELLE CRITICITA', EMERGENZE E D OPPORTUNITA'










SISTEMA AMBIENTALE

Ambiti ed elementi strutturanti	Progettualità
 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (P.T.C.P. art. 13 bis)	 Varco ecologico
 Corridoi ecologici fluviali (P.T.C.P. art. 29)	 Area di possibile ampliamento del Parco Regionale Boschi di Carrega (P.T.C.P. art. 25)
 Sistema forestale e boschivo (P.T.C.P. art.10)	
 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (P.T.C.P. art. 14)	
 Zone di tutela naturalistica (P.T.C.P art. 50)	
 SIC "Boschi di Carrega" (P.T.C.P. art.25)	
 Beni paesaggistici (D.lgs.42/2004)	
 Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (P.T.C.P. art 40)	
 Aree calanchive (P.T.C.P. art 15)	






SISTEMA URBANO

Ambiti ed elementi strutturanti	Progettualità
 Beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs.42/2004	 Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale
 Centri storici	 Ambito potenzialmente candidabile ad ospitare una scuola per l'infanzia con annessa sezione di nido
 Insediamenti storici rurali	 Ambiti potenzialmente candidabili ad ospitare nuovi insediamenti
 Tessuti prevalentemente residenziali	 Ambiti specializzati per attività produttive da riqualificare
 Tessuti prevalentemente produttivi	 Ambiti potenzialmente candidabili ad ospitare nuove attività produttive
 Aree per servizi pubblici	
 Aree a verde pubblico attrezzato	 Parco fotovoltaico
 Centro sportivo polivalente	
 Attrezzature sportive - golf	
 Stazione ecologica attrezzata	
 Siti contaminati di prossima bonifica	

Fasce di rispetto

 Depuratori e fascia di rispetto	 Elettrodotti ad alta tensione
 Fasce di rispetto agli oleodotti	 Elettrodotti a media tensione
 Fasce di rispetto ai metanodotti	 Fasce di rispetto agli elettrodotti ad alta tensione
 Antenne per la telefonia mobile (fonte: Arpa)	 Fasce di rispetto agli elettrodotti a media tensione
 Antenne per l'emittenza radio e televisiva (fonte: Arpa)	 Fascia di rispetto - ricettori sensibili (200 m)
	 Fascia di rispetto - luoghi urbanizzati (300 m)

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Ambiti ed elementi strutturanti	Progettualità
 Strade provinciali	 Viabilità locale da valorizzare per la mobilità dolce con interventi di moderazione del traffico
 Viabilità locale con funzione di attraversamento e/o collegamento alla rete sovralocale	 Piste ciclabili in completamento
 Fermate del trasporto pubblico locale (TEP - Trasporti Pubblici Parma)	

PROVINCIA DI PARMA
Comune di SALA BAGANZA
PSC PIANO STRATEGICO COMUNALE
RUE PRATICA STRATEGICA URBANISTICA

VULSAT
 i rischi

Carta delle criticità, delle emergenze e della fragilità

Autore: Ufficio Urbanistica
 Verificata: Ufficio Urbanistica
 Approvata: Consiglio Comunale
 Data: Maggio 2012

SISTEMA AMBIENTALE

Ambiti ed elementi strutturali

- Avvisi ad alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (P.T.C.P. art. 11 bis)
- Corridoio ecologico locale (P.T.C.P. art. 26)
- Distesa forestale e boschiva (P.T.C.P. art. 10)
- Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (P.T.C.P. art. 14)
- Zone di tutela naturalistica (P.T.C.P. art. 10)
- SIC "Boschi di Carrega" (P.T.C.P. art. 25)
- Siti paesaggistici (D. lgs. 42/2004)
- Ambiti agricoli di elevata paesaggistica (P.T.C.P. art. 43)
- Aree vinicole (P.T.C.P. art. 10)

Progettualità

- Vento ecologico
- Aree di possibile ampliamento del Parco Regionale Boschi di Carrega (P.T.C.P. art. 25)

SISTEMA URBANO

Ambiti ed elementi strutturali

- Siti culturali tutelati ai sensi del D. lgs. 42/2004
- Centri storici
- Insediamenti strutturali
- Tessuti prevalentemente residenziali
- Tessuti prevalentemente produttivi
- Aree per servizi pubblici
- Aree a verde pubblico attrezzate
- Centri sportivi polivalenti
- Attrezzature sportive - golf
- Stazione ecologica attrezzata
- Siti contaminati di prossima bonifica

Progettualità

- Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale
- Ambiti potenzialmente sanabili ad ospitare nuovi insediamenti
- Ambiti specializzati per attività produttive da riqualificare
- Ambiti potenzialmente sanabili ad ospitare nuove attività produttive
- Parco idroviario

Fasce di rispetto

- Depositi e fasce di rispetto
- Edificati ad alta tensione
- Edificati a media tensione
- Fasce di rispetto agli elettrodi ad alta tensione
- Fasce di rispetto agli elettrodi a media tensione
- Fasce di rispetto - ricetti sensibili (200 m)
- Fasce di rispetto - luoghi urbanizzati (200 m)

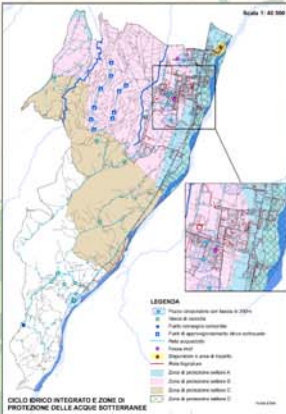
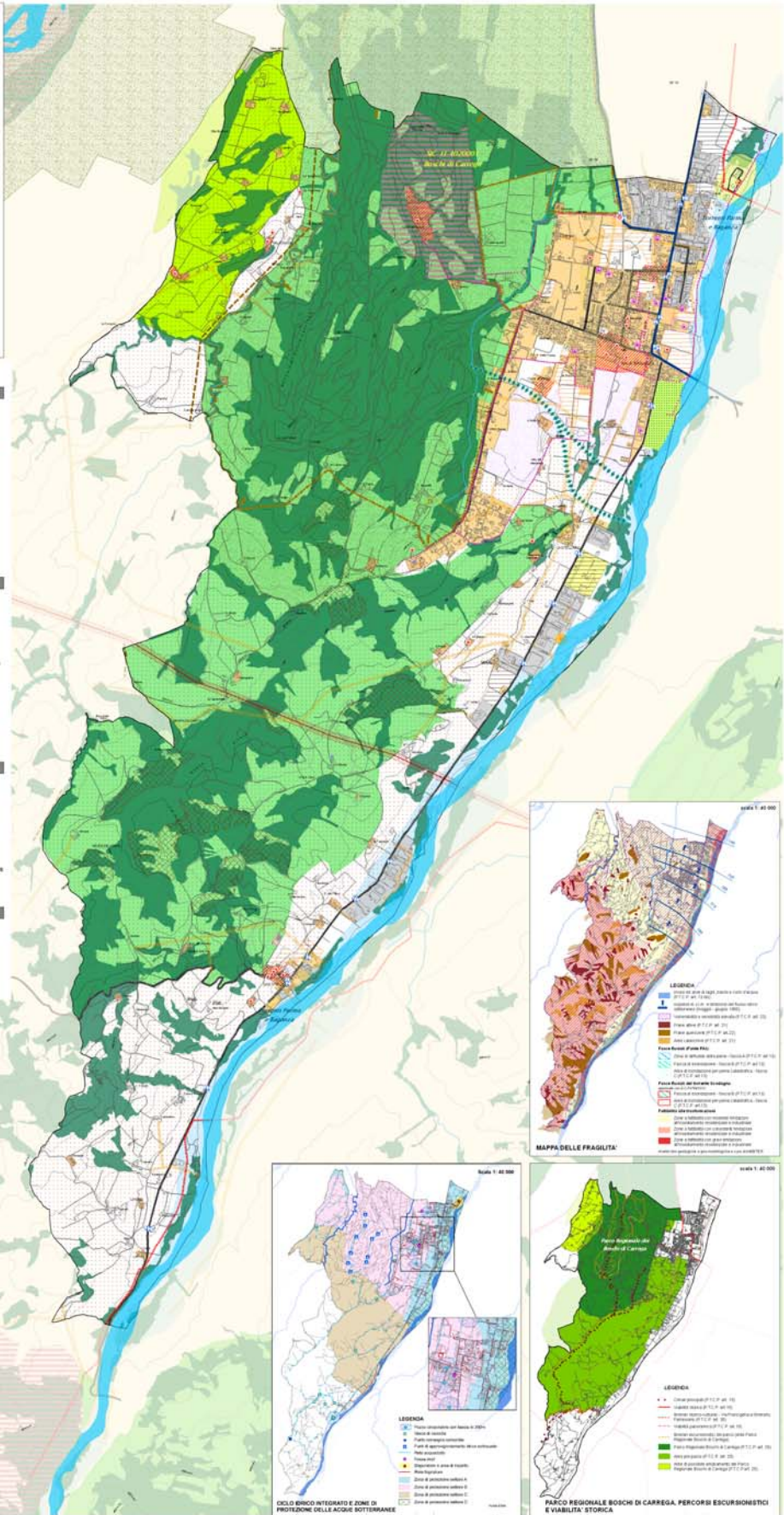
SISTEMA DELLA MOBILITA'

Ambiti ed elementi strutturali

- Strada provinciale
- Viabilità locale con funzione di attraversamento e/o collegamento alle reti interurbane
- Ferrovie del trasporto pubblico locale (TFL - Trasporti Pubblici Parma)

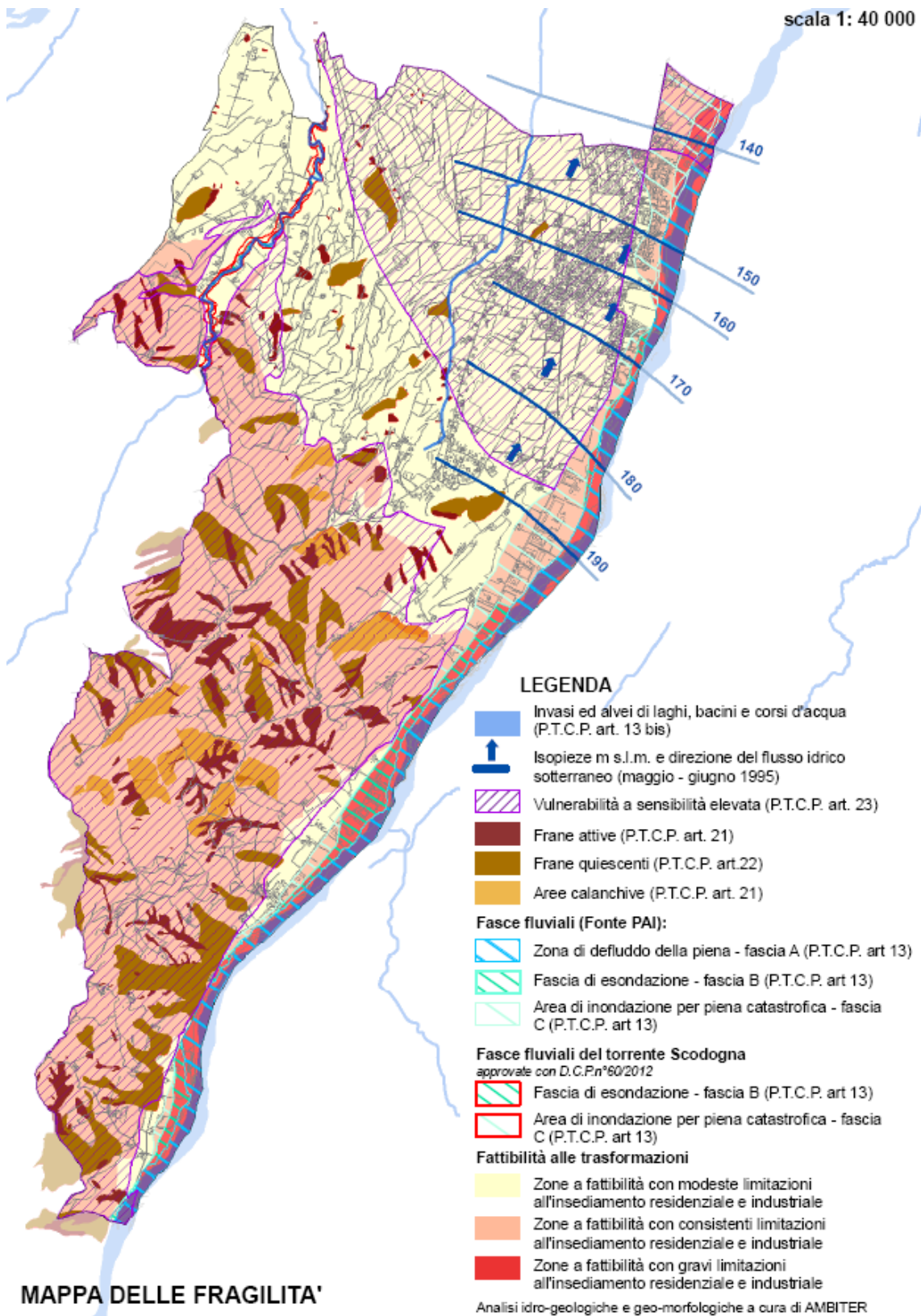
Progettualità

- Viabilità locale da valorizzare per la mobilità dolce con interventi di moderazione del traffico
- Pista ciclabile in completamento

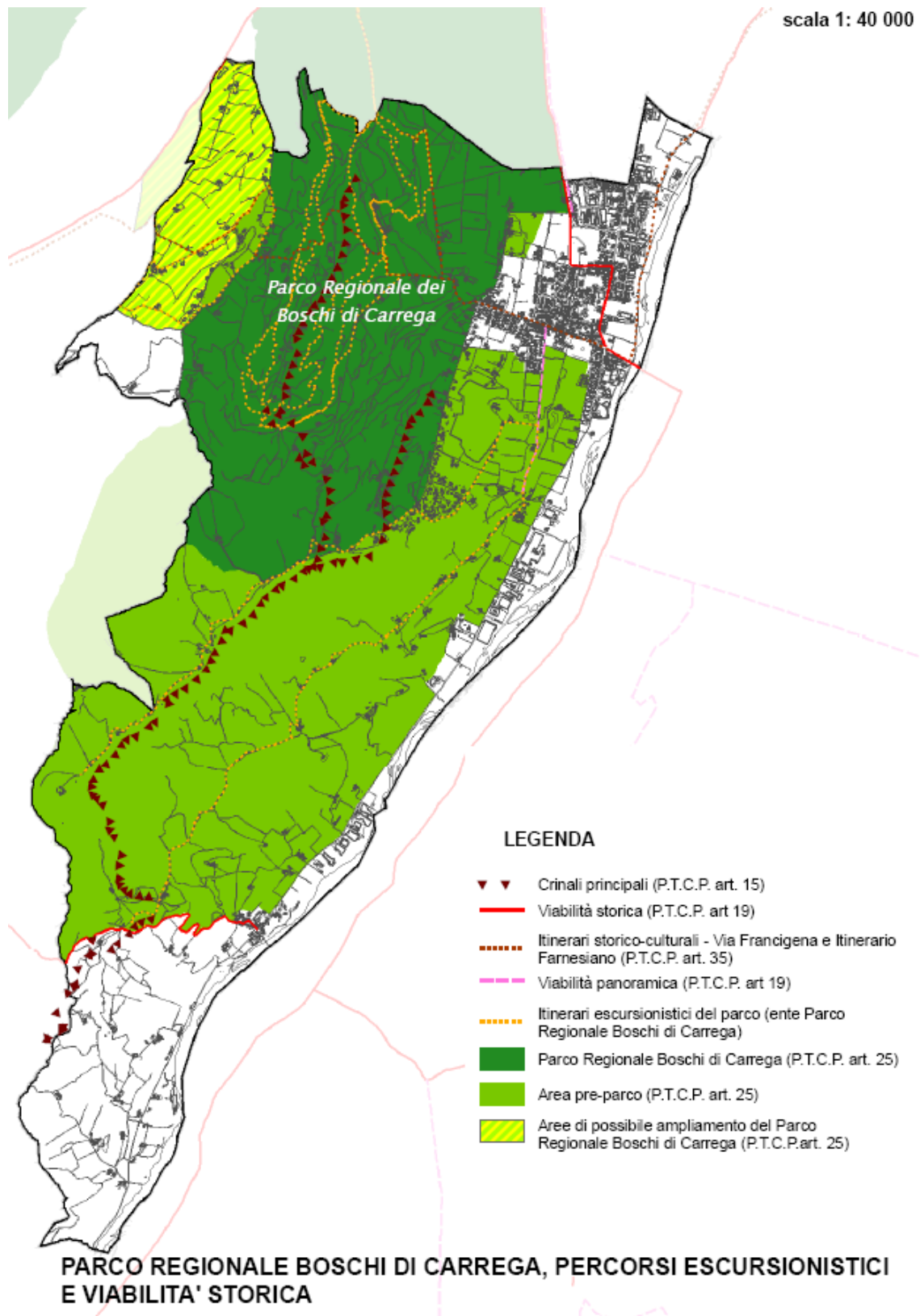


Sono state scorporate altre 3 mappe alla scala 1:4000.

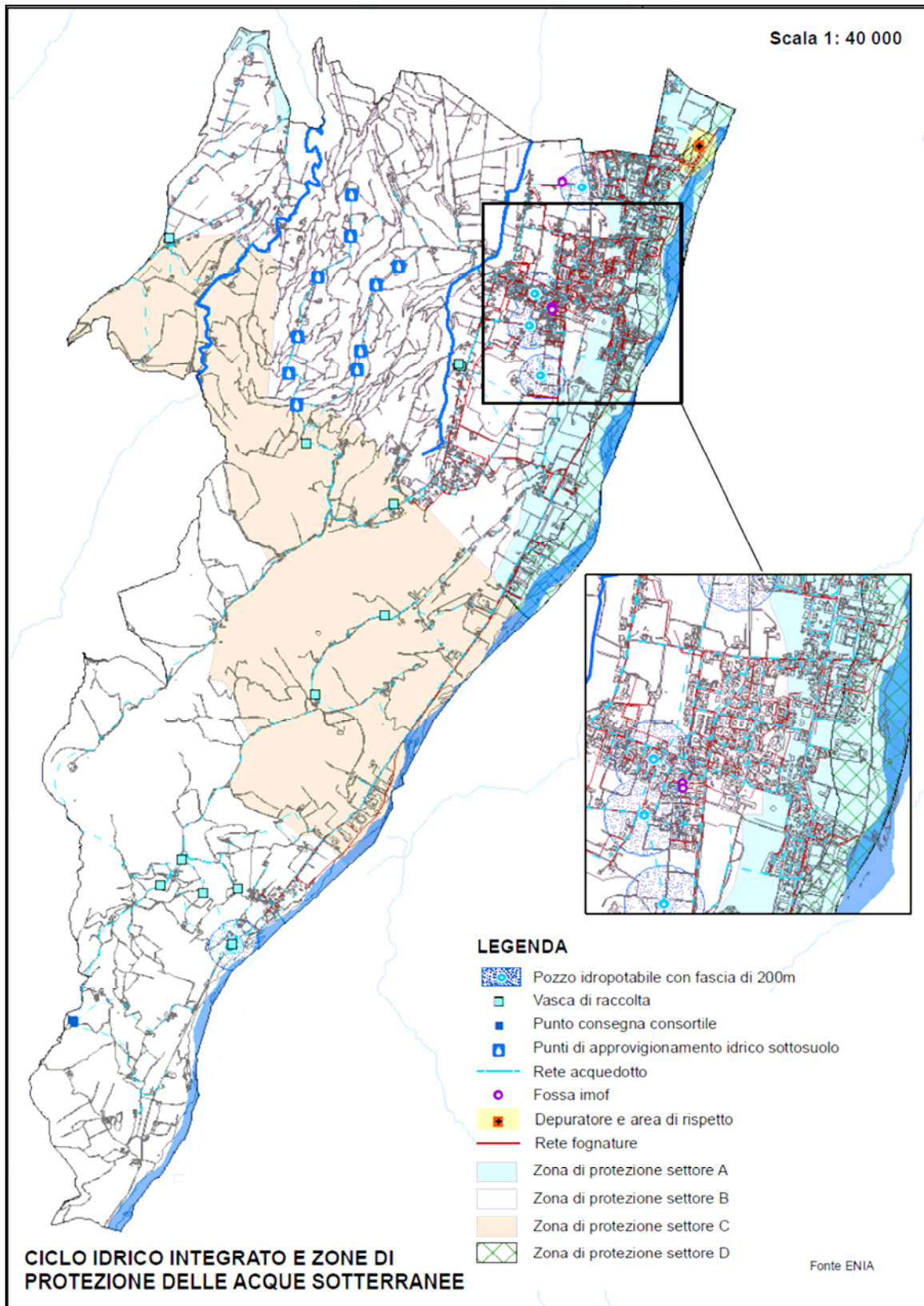
La mappa delle fragilità geomorfologiche ed idrogeologiche:



La mappa del Parco Regionale dei Boschi di Carrega, percorsi escursionistici e viabilità storica:



La mappa del ciclo idrico integrato e delle zone di protezione delle acque sotterranee:



3. LA MANOVRA DI PIANO

Il Piano Strutturale Comunale del Comune di Sala Baganza, redatto conformemente ai disposti della L.R 20/2000 e successive modifiche e integrazioni, è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che, con riguardo a tutto il territorio comunale, delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo e tutela l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso, conformandosi alle prescrizioni e ai vincoli e dando attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati.

Il PSC, che ha come riferimento temporale il prossimo ventennio, definisce nel suo apparato normativo i contenuti del POC e del RUE in specifica attuazione delle proprie previsioni.

La pianificazione urbanistica recepisce e coordina le prescrizioni relative alla regolazione dell'uso del suolo e delle sue risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani sovraordinati, da singoli provvedimenti amministrativi ovvero da previsioni legislative.

Gli elaborati cartografici cui occorre fare riferimento in sede di pianificazione attuativa, di autorizzazione edilizia e di verifica di conformità urbanistica ed edilizia sono, per quanto riguarda il PSC, la Carta degli Ambiti e delle Trasformazioni Territoriali e la Carta degli vincoli declinata in

1. Tutela degli elementi naturali e paesaggistici;
2. Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e stabilità dei versanti;
3. Tutela degli elementi di interesse storico e culturale;
4. Fasce di rispetto e di tutela;
5. Vincolo idrogeologico.

I Temi e Luoghi Strategici che sono stati proposti al centro del lavoro di redazione del nuovo PSC hanno ricevuto la sostanziale condivisione della Conferenza di Pianificazione. Le attività che hanno supportato i lavori di redazione del Progetto sono stati sufficienti alla costruzione di un quadro approfondito delle conoscenze disponibili sul territorio.

I principali elementi che contribuiscono ad articolare la Manovra del Piano sono:

CAPOLUOGO	La definizione degli ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale (ART) riguardanti parti del territorio urbanizzato che necessitano di politiche volte alla riorganizzazione del territorio, al miglioramento della qualità insediativa, alla compresenza equilibrata di funzioni residenziali e di servizio alla residenza, di funzioni commerciali, terziarie e azioni volte al miglioramento delle dotazioni territoriali.
	L'integrazione della infrastrutturazione viaria al fine di garantire, nel medio periodo, soluzioni alternative volte alla mitigazione degli effetti indotti dai flussi di traffico su Via Marconi, Via Maestri, Via Collecchio.

	La definizione di quattro ambiti di potenziale sviluppo insediativo (AN) finalizzati a fornire risposte alla evoluzione della domanda di offerta residenziale, alla riqualificazione dei margini urbani, alla dotazione di nuove aree destinate a funzioni pubbliche e a verde, all'attuazione degli interventi infrastrutturali viari, ovvero alla attuazione delle politiche strategiche di Piano sopraelencate, in un'ottica di perequazione.
SAN VITALE	La definizione di un ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale (ART) nel quale sono previste funzioni residenziali, commerciali e di servizio alla residenza. Tale ambito è definito nelle aree edificate contigue al Centro Storico di San Vitale che necessitano di interventi volti al miglioramento della qualità insediativa.
	La definizione di due corridoi infrastrutturali, da attuare anche in modo disgiunto e con diversa priorità, localizzati a nord e a sud del centro abitato, indirizzati al miglioramento delle attuali condizioni di attraversamento del centro abitato e del Centro Storico di San Vitale.
	La definizione di un ambito di potenziale sviluppo insediativo (AN) finalizzato alla risposta relativa alla domanda di offerta residenziale e alla partecipazione, pro quota, alla realizzazione della nuova strada di attraversamento del centro abitato, di cui al precedente punto 2.
SISTEMA PRODUTTIVO	Per quanto riguarda il sistema produttivo la manovra di Piano è articolata nella conferma delle previsioni del PRG vigente non ancora attuate, alla definizione degli ambiti APR specializzati per attività produttive da riqualificare, alla proposta localizzazione di un ambito APN specializzato per attività produttive di nuovo impianto localizzato a fronte dell'ambito produttivo di Castellaro e finalizzato a contribuire allo sviluppo dell'economia Salese.

Domanda abitativa

In relazione all'analisi della struttura demografica e dell'organizzazione familiare ed assumendo come base di partenza la popolazione residente nel Comune al 01/01/2010, sono stati ipotizzati tre diversi scenari demografici, fra i quali è stato ritenuto più sostenibile quello basato su di un'ipotesi di saldo migratorio decrescente rispetto a quello registrato nel periodo 2005-2009.

In questo scenario con migrazione calante, la popolazione salese al 2025 è stimata in 6.651 abitanti, con un incremento del 25% in 15 anni, a cui corrispondono 2.808 nuclei familiari, per un incremento pari al 23%.

Rispetto ai 5.322 residenti nel Comune ad inizio 2010, pertanto, si registra un incremento di circa 1.330 abitanti nel quindicennio 2010-2025, cui corrispondono 615 nuove famiglie, in ragione dei 2,15 abitanti per nucleo familiare.

Si precisa che la metodologia adottata, al fine di assicurare una maggiore attendibilità alle proiezioni demografiche, assume a riferimento un arco temporale di quindici anni (2010-2025); tuttavia la volontà dell'Amministrazione comunale di calmierare gli incrementi demografici previsti, per tutelare il buon livello qualitativo

del territorio salese, prevede l'attuazione del dimensionamento di piano dilazionata in vent'anni (2010-2030).

Ai fini urbanistici, le stime relative alle proiezioni demografiche definiscono la domanda primaria, costituita dal numero dei nuovi nuclei familiari attesi nel quindicennio di riferimento; tuttavia, il dimensionamento della capacità insediativa residenziale del PSC deve fare riferimento al complesso della domanda che si verificherà sul mercato e, pertanto, deve relazionarsi anche ad ulteriori parametri come, ad esempio, le richieste di miglioramento della condizione abitativa, di abbandono dell'eventuale patrimonio edilizio obsoleto con conseguente domanda di sostituzione.

Si deve poi considerare che la potenzialità edificatoria massima del Piano, a causa di difficoltà attuative, per disinteresse da parte degli operatori o ancora per autoriduzione delle possibilità edificatorie, potrebbe non tradursi in realizzazioni certe.

Il dimensionamento della capacità insediativa residenziale del PSC viene cautelativamente determinato in misura di poco superiore al soddisfacimento della domanda primaria e, quindi, quantificato in 572 nuovi alloggi realizzabili dal POC nell'arco di tempo ventennale che si assume a riferimento per l'attuazione del PSC, a cui si devono sommare 50 alloggi stimati per interventi di riqualificazione diffusa del territorio agricolo.

• **Riserva di capacità edificatoria residenziale del PRG**

A fronte di una potenzialità teorica complessiva di 720 alloggi programmati dal Piano vigente nelle zone residenziali "RES", lo stato di attuazione degli insediamenti residenziali al 31 ottobre 2009 è definito in 543 nuovi alloggi attuati, pari a circa il 77% del complesso degli alloggi previsti.

La riserva di capacità edificatoria residenziale del P.R.G. vigente che il PSC intende confermare è rappresentata nella successiva Tab.1.

N.	AMBITO TERRITORIALE E ZONA URBANISTICA DI PRG	SUPERFICI S.T. - S.F. mq	RISERVA DI SUPERFICIE UTILE mq	RISERVA DI ALLOGGI TEORICI N.
	SALA BAGANZA	183.530	15.660	157

Tab.1 Riserve di capacità edificatoria residenziale (Piani Urbanistici Attuativi con prevalente destinazione residenziale non convenzionati al 31 ottobre 2009)

Nei comparti d'intervento definiti dal PRG vigente non ancora convenzionati, pertanto, sono previste zone residenziali di nuovo impianto per una Superficie Territoriale complessiva pari a 18,35 ha, dove potranno essere realizzate Superfici Utili lorde nella misura di circa 15.660 mq, a cui corrispondono orientativamente 157 alloggi teorici. Questi elementi sono sostanzialmente confermati dalla manovra di Piano e troveranno attuazione con la tempistica e con le modalità definite dai nuovi strumenti urbanistici comunali.

Nel complesso il PSC si prefigge il controllo della crescita insediativa residenziale nel territorio urbano, programmaticamente assunta, sulla base delle proiezioni demografiche illustrate nel Quadro Conoscitivo, pari a 622 alloggi teorici da attuarsi in un arco temporale ventennale.

Per il 92% di questi, cioè 572 alloggi, è prevista la realizzazione all'interno degli ambiti soggetti a POC, secondo le modalità attuative indicate ai commi successivi; per il restante 8%, pari a 50 alloggi, si stima che sia destinato al recupero diffuso, con conversione ad usi residenziali, del patrimonio abitativo esistente nel territorio urbanizzato ed in territorio rurale.

I POC prevedono l'attuazione della capacità insediativa teorica, come definita al comma precedente, in termini di nuovi alloggi realizzabili rispettivamente negli:

- ambiti per nuovi insediamenti già previsti dal PRG previgente confermati, ANC
- ambiti per i nuovi insediamenti, AN

La somma degli alloggi previsti complessivamente dai POC (considerando nella redazione dei POC successivi al primo la quota effettivamente realizzata nei precedenti periodi) dovrà essere congruente con i valori del PSC sotto specificati per le diverse tipologie di ambito:

- a. dimensionamento degli ambiti per nuovi insediamenti già previsti dal PRG previgente confermati: 157 unità abitative circa, pari al 27% del totale;
- b. dimensionamento degli ambiti per i nuovi insediamenti: 165 nuove unità abitative circa, pari al 29% del totale;
- c. il dimensionamento degli ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale: 250 nuove unità abitative circa, pari al 44% del totale.

Per la quantificazione della capacità edificatoria effettiva in termini di nuova Superficie Utile (SU), che sarà attribuita dal POC, si prende a riferimento la dimensione media dell'alloggio convenzionale, stabilito dalle indagini conoscitive e

4. LA VALUTAZIONE DEL PSC

4.1 La coerenza esterna

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale e assume significati diversificati nei vari stadi di elaborazione del piano:

- all'inizio del percorso, l'analisi di coerenza (coerenza esterna) agevola il consolidamento degli obiettivi di sostenibilità generali e verifica che gli obiettivi generali di piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico;
- nel momento di costruzione dell'impianto generale del piano essa rappresenta la fase tesa ad evidenziare quanto le azioni proposte dal piano siano conformi agli obiettivi e alle strategie per lo sviluppo sostenibile, oltre che alle criticità del territorio sul quale svolge la propria azione (coerenza interna).

Per quanto riguarda la coerenza esterna, oltre ai diversi strumenti di pianificazione settoriale di natura ambientale, di cui si è dato riscontro nel presente documento in particolare nel capitolo secondo, il principale strumento di pianificazione territoriale sovraordinata con il quale si è relazionata la Variante è il PTCP della Provincia di Parma.

Dall'analisi sullo stato di programmazione del PTCP è stato possibile individuare le prescrizioni, direttive e indirizzi inerenti il Comune di Sala Baganza e verificarne il grado di coerenza con i tematismi inseriti all'interno dell'elaborato cartografico della Valutazione di Sostenibilità che avranno diretta ricaduta sull'apparato normativa del Piano stessa.

Gli indirizzi ambientali sono:

DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
UNITA' DI PAESAGGIO DI RANGO PROVINCIALE	(Tav. C.8 – Art. 28 delle Norme)	A
<i>Il territorio comunale è compreso nelle due Unità di Paesaggio "Collina dei Boschi di Sala" e "Alta Pianura di Parma" (solo lungo il Torrente Baganza).</i>		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
CRINALI	(Tav. C.8 – Art. 9 delle Norme)	A+P
<i>(principale) entra da ovest, procede parallelo al Baganza fino a sud dell'abitato di Sala B., (principale) coincide con il confine nord-occidentale del Comune, (secondario) taglia il Comune da sud a nord in direzione Collecchio, (secondario) parte da Sala B. in direzione sud-ovest e si congiunge all'altro crinale secondario.</i>		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
FORESTE E BOSCHI	(Tav. C.3 – Art. 10 delle Norme)	A+P
<i>E' stata rilevata una buona densità di aree boscate nella metà occidentale del Comune. E' stata rilevata anche una discreta presenza ripariale lungo il Baganza.</i>		
DESCRIZIONE	Rif. Normativo	Rif. VALSAT

<i>INSEDIAMENTI URBANI STORICI E STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE NON URBANE</i>	(Tav. C.7 – Art. 17 delle Norme)	A+P
<p>Insediamenti: Sala Baganza, Talignano, S. Vitale Baganza.</p> <p>Emergenze:</p> <p>Castelli: Sala Baganza, Segalara, S. Vitale Baganza.</p> <p>Ville e Palazzi: Villa Luppi (S. Vitale B.), Villa Fumagalli (Castellaro), Villa Mutti (Maiatico), Villa Rivalta (Castellaro), Villa Casino dei Boschi, Villa Ferlaro, Villa Balestrieri (Talignano).</p> <p>Chiese e Pievi: Chiesa Parrocchiale di S. Biagio (Talignano), Chiesa Parrocchiale dei SS. Stefano e Lorenzo, Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò (Maiatico), Chiesa Parrocchiale di S. Vitale (S. Vitale B.).</p> <p>Ospizi: S. Ilario Baganza, Maiatico.</p> <p>Mulini: Mulino di Limido Sotto (Canale di Felino, Limido).</p> <p>Fabbriche conserviere: Magnani Bandini e C., Tanzi A., Conti Calda e C., Sala B. (dismessa sconosciuta).</p>		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>CALANCI MERITEVOLI DI TUTELA</i>	(Tav. C.1 – Art. 15 delle Norme)	A
Sono stati rilevati diversi calanchi sparsi nella metà meridionale del Comune.		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>VIABILITA' STORICA</i>	(Tav. C.7 – Art. 19 delle Norme)	A
<p>E' stata rilevata la strada ducale Collecchio – Felino.</p> <p>E' stata rilevata anche la strada medievale S. Vitale – Neviano de' Rossi.</p>		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>VIABILITA' PANORAMICA</i>	(Tav. C.8 – Art. 19 delle Norme)	A
E' stato rilevato un tratto della strada SP 58 da Collecchio a Sala B., con una piccola parte del tracciato che da Sala procede verso sud.		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>AREE PROTETTE</i>	(Tavv. C.1 e C.5 – Artt.20, 25, 41 delle Norme)	A+P
<p>- Zona di tutela naturalistica ad ovest di Sala B.</p> <p>- Parco Regionale "Boschi di Carrega", con possibile espansione che riguarda quasi tutto il territorio comunale.</p>		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>PROGETTI DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE</i>	(Tav. C.5 – Art.27 delle Norme)	A+P
Il Comune è interessato dal Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione "dei Torrenti Parma e Baganza" (lungo il Baganza) e dal Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione "Museo del Petrolio di Vallezza" (progetto proposto, limitatamente al vertice meridionale del Comune).		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>RISCHI AMBIENTALI E PRINCIPALI INTERVENTI DI DIFESA</i>	(Tavv. C.1, C.2, C.4 – Artt. 12, 21, 22, 23, 37 delle Norme)	A+P

Il Comune è dichiarato "ad elevato rischio sismico".

Il Comune è dichiarato "ad elevato rischio di crisi ambientale".

Zona di tutela dei corpi idrici superficiali (metà settentrionale del Comune e area lungo il Baganza)

Area di ricarica delle falde acquifere (lungo il Baganza, poi procede verso nord-ovest includendo anche l'abitato di Talignano)

Limite di progetto per la difesa idraulica dei centri abitati a est di S. Vitale

Limite di progetto P.A.I. per la difesa idraulica dei centri abitati (a nord di Sala B.)

DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>AMBITI RURALI</i>	(Tav. C.6 – Artt. 38, 39 delle Norme)	A+P
<ul style="list-style-type: none"> - Ambiti produttivi - Ambiti di rilievo paesaggistico - Ambiti naturali ambientali. 		

Gli **indirizzi insediativi** sono:

DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>SISTEMI MULTIPOLARI</i>	(Tav. C.9 – Art. 31 delle Norme)	A
Il Comune è interessato dal Sistema Multipolare 11a (Collecchio – Sala B. – Felino – S. Michele T. – Pilastro).		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>AREE PRODUTTIVE SOVRACOMUNALI ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE</i>	(Tav. C.12 – Art. 36 delle Norme)	A
Il Comune rientra nell'Ambito territoriale per la pianificazione degli insediamenti produttivi nr. 1.2. Non sono state rilevate aree produttive di rilievo sovracomunale.		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>SERVIZI PUBBLICI SOVRACOMUNALI</i>	(Tav. C.9 – Art. 33 delle Norme)	A
Il Comune rientra nell'Ambito di coordinamento dei servizi di scala sovracomunale nr. 7. E' stato rilevato il Parco Pubblico Territoriale "Boschi di Carrega".		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>PIANI E PROGRAMMI D'AREA D'APPARTENENZA</i>	(Tav. C.9 – Art. 45 delle Norme)	A+P
Il Comune è interessato dal Programma d'area Distretto Agroalimentare.		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO-CULTURALI DI APPARTENENZA</i>	(Tav. C.9, C1 – Artt. 16, 35 delle Norme)	A
Sono state rilevate piccole tracce degli elementi della centuriazione in prossimità dell'abitato di Sala B. Il Comune è interessato dal Circuito dei Castelli, dalla Via Francigena e dall'Itinerario Farnesiano.		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>ITINERARI DI INTERESSE TURISTICO E PANORAMICO</i>	(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)	A
E' stato rilevato un itinerario che tange il Comune nel settore nord-est, a nord di Sala.		

Gli **indirizzi della mobilità** sono:

DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>PRINCIPALI INTERVENTI SULLA RETE STRADALE</i>	(Tav. C.11 – Art. 34 delle Norme)	A+P
- Variante est di Sala B. e Felino, che si collega a nord di Sala con la SP 15. - Ponte sul Baganza.		
DESCRIZIONE	Rif. normativo	Rif. VALSAT
<i>PERCORSI CICLABILI DI VALENZA TERRITORIALE</i>	(Tav. C.10 – Art. 34 delle Norme)	A+P
E' stato rilevato il tracciato Collecchio – Sala B. - Parma.		

In questa fase preliminare l'analisi di coerenza esterna ha evidenziato che tutti gli indirizzi del PTC sono stati compresi nelle attività di redazione del Piano. In particolare nella terza colonna "Riferimenti Valsat" delle matrici di cui sopra si esplicita se l'indicazione del PTCP in oggetto è stata considerata nella fase di analisi (quadro conoscitivo e carta delle criticità), con indicazione della sola lettera **"A"**, e/o anche nella fase progettuale rappresentando un caposaldo per le strategie e la manovra di governo del territorio pensata (**"A + P"**).

4.2 La coerenza interna e l'analisi SWOT

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del Piano, mettendo in relazione le strategie, e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socioeconomico in termini di punti di forza (**F**), punti di debolezza (**D**), minacce (**M**) e opportunità (**O**).

Si tratta di valutare la coerenza tra :

- le componenti strutturali del Piano (derivanti dalla sintesi critica al quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali della stessa (politiche);
- gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dalla stessa per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

L'analisi di coerenza interna si avvale dell'ausilio di matrici di analisi, uno strumento che consente di verificare in maniera compiuta quanto e come l'impostazione strategica tenga conto e risponda alle criticità del territorio sul quale svolge la propria azione e ai criteri / obiettivi di sostenibilità assunti.

Attraverso la lettura della matrice obiettivi / azioni, di seguito riportata, è possibile verificare come il nuovo Piano sia in grado di rispondere agli obiettivi che si era posto.

E' in particolare evidente come il tema principale del Piano sia proprio quello della riqualificazione urbana intesa nella sua accezione più ampia di sostenibilità degli interventi, miglioramento della qualità di vita, migliore e maggiore accessibilità ai servizi e naturalmente crescita dei servizi e del valore della città pubblica.

Altro tema è quello della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale (e quindi anche paesaggistico e storico-culturale) che viene supportato da una serie di azioni mirate al rafforzamento di questo delicato sistema e della sua interconnessione strutturale.

Il passaggio successivo, demandato all'elaborato definitivo di Valutazione di Sostenibilità, sarà quello di valutare in che modo queste azioni ricadranno sul territorio, attraverso quali regolamentazioni o incentivi e attraverso quali specifiche attuative.

La matrice di seguito riportata presenta dunque in ordinata le azioni del Piano e in ascissa gli elementi di sintesi dell'analisi SWOT condotta sui sistemi residenziale, produttivo, ambientale – paesaggistico e infrastrutturale.

Le celle verdi evidenziano la diretta relazione tra l'azione e l'elemento swot; la perimetrazione arancione, in particolare nel caso di minacce e opportunità, segnala l'attenzione da parte del Piano a trasformare la debolezza in forza attraverso l'opportunità evidenziata .

4.3 La Valutazione quali – quantitativa della manovra del Piano Strutturale

La valutazione quali-quantitativa degli effetti derivanti dalla manovra di Piano sulle diverse componenti della sostenibilità ambientale, è condotta a partire dalla matrice di valutazione di seguito riportata che consente di verificare in maniera compiuta lo scenario attuale con quello di progetto.

Posti al centro dell'analisi e della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, la natura e la magnitudo dell'impatto e la pertinenza dello stesso determinano, alla scala d'ambito, forme di mitigazione e/o compensazione specifiche.

Dalla matrice di valutazione della manovra complessiva si evince che gli obiettivi del Piano si configurano essenzialmente nella tendenza di riqualificare il tessuto esistente, nel creare una miglior qualificazione dei servizi esistenti oltre che una significativa rifunzionalizzazione territoriale (infrastrutture e reti mobilità dolce).

Gli indicatori confrontano lo stato attuale con quello previsionale PSC e tengono conto della manovra complessiva e del dimensionamento proposti dal nuovo PSC. Gli indicatori di pressione (a fronte di un pro-capite di consumo mantenuto costante) evidenziano un peggioramento nello scenario futuro a causa dell'aumento del carico insediativo in particolare viene consumato nuovo suolo, aumentano i consumi energetici e idrici e aumenta la produzione di rifiuti solidi urbani. Le possibili misure mitigative di risparmio energetico e idrico oltre alle forme di incentivazione per la raccolta differenziata vengono coordinate dalle schede d'ambito del PSC e rese prescrittive nel POC.

Considerando che ogni intervento previsto dal PSC porta con se specifiche misure mitigative e che la manovra complessiva sposta risorse capaci di aumentare il livello performante degli indicatori di risposta, è importante sottolineare il trend assolutamente positivo in tema di mobilità dolce, di accessibilità ai servizi di edilizia sociale, oltre che la riconferma del buon livello di servizi e aree destinate a verde fruibile (naturale).

Un altro dato positivo è quello inerente la qualità urbana e la città pubblica in riferimento alla riqualificazione delle aree sia in campo residenziale che produttivo.

Si precisa che i dati e le ipotesi di input utilizzati per popolare il set degli indicatori sono i seguenti:

- a. popolazione attuale 5322 ab (gennaio 2010), popolazione prevista 2030 : 6651 ab;
- b. consumo pro-capite energia elettrica usi domestici: 1.209 KWh/ab/anno. I consumi elettrici sono stati calcolati sulla base di dati e politiche di riduzione estratti dal PAES.. Nel PAES è stato stimato a 6.410.822 kWh i consumi di elettricità nel 2008 per usi domestici. Ai consumi elettrici generati dopo

l'attuazione del Piano si è applicato una riduzione del -20% dei consumi entro 2020 come promosso dal PAES;

- c. consumo idrico pro-capite: 334,62 mc/ab (IREN, anno 2009);
- d. produzione pro-capite RSU: 798 Kg/ab/anno (osservatorio sui rifiuti 2009). Nel documento preliminare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n°325/2013, si prevede un decremento medio di produzione di rifiuti urbani di circa il 21% a 25% entro 2020. Per Sala Baganza si prevede dunque una produzione media pro-capite di circa 550 kg/ab entro 2020;
- e. % differenziata rifiuti: 78,47% (osservatorio sui rifiuti 2009);
- f. si considera verde fruibile il verde non da standard;
- g. si considera per mobilità sostenibile i percorsi ciclo-pedonali;
- h. l'accessibilità ai servizi è stata calcolata come buffer di 300m di raggio a garanzia di una accessibilità pedonale di 10 minuti circa;
- i. per *social housing* si considera residenza agevolata, convenzionata, etc...
- j. la superficie coperta è stata calcolata su base cartografica provinciale ;

AREE TEMATICHE	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE PROGRAMMATO
CARICO ANTROPICO E CONSUMO DI RISORSE	Suolo coperto	mq	621.630	742.832
	Intensità di uso del suolo	mq su/mq st	0,05	0,06
	Consumi elettrici residenziale	KWh/anno	6.434.298	6.418.997
	Consumi idrici civili	l/ab/anno	1.780.848	2.220.766
	Quantità d'acqua riutilizzata	mq ST aree in gioco	0	139.599
	Produzione di rifiuti	kg/anno	4.246.956	3.650.174
	Percentuale di riciclo RSU	%	78,47	85
	Presenza attività produttive in aree vulnerabili	n	0	0
PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	Ricettori sensibili in prossimità di sorgenti rumorose e di inquinamento atmosferico	n	0	0
FRUIBILITA' DEL TERRITORIO	Disponibilità di verde fruibile	ha	850	850
	Reti di mobilità sostenibile	km	2100	9450
	Accessibilità ai servizi	mq sup. residenziale	241.110	292.284
	Congestione	tempo medio	n.d	n.d (trend positivo)
	Sicurezza	n. incidenti	n.d	n.d (trend positivo)
QUALITA' URBANA E CITTA' PUBBLICA	Riqualificazione residenziale	n alloggi	80	188
	Riqualificazione produttiva	mq ST	14.400	16.500
	Trasformazioni collegate a opere di mitigazione e miglioramento funzionale territoriale	% sulla manovra di piano	0	32
	Social housing	% sulla manovra di piano	0	20
	Dotazione procapite di servizi	mq/ab	54,8	65,7

4.4 La Valsat e gli Ambiti di Trasformazione: valutazione e mitigazioni

Negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale vengono valutate le criticità territoriali (aree a rischio) e definiti piani di intervento, predisposti per fronteggiare ogni potenziale rischio e/o calamità.

La redazione del Piano di Protezione Civile del Comune di Sala Baganza (aggiornamento approvato con la delibera C.C. n°38 del 16/07/2014) è stata accompagnata dal censimento delle risorse di cui è stata accertata la disponibilità per concorrere ad azioni di soccorso.

Relativamente alle **risorse strutturali**, ovvero ai fabbricati e alle aree di interesse ai fini della protezione civile, sono stati individuati:

- edifici strategici;
- strutture ricettive;
- aree idonee alla creazione di "aree di attesa per la popolazione";
- aree idonee alla creazione di "strutture di assistenza per la popolazione";
- aree idonee alla realizzazione di strutture "di ammassamento soccorsi";
- aree e strutture per il ricovero di animali.

La localizzazione delle varie strutture è stata riportata in Tav. D – Carta del Modello di Intervento.

In particolare, per quanto riguarda le aree idonee ai fini di un loro utilizzo come aree di attesa, di accoglienza e ricovero per la popolazione e per l'ammassamento soccorritori sono state individuate le seguenti aree:

Tipologia di area	n° Area	Denominazione	Coordinate (UTM32*)	Zona di riferimento	Destinazione d'uso
Aree di attesa	1	Parcheggio Joker Center – via Di Vittorio	597519 – 4951325	Sala Sud e Castellaro	Parcheggio
	2	Parcheggio Centro Socio Sanitario AUSL	597410 – 4952202	Via Roma	Parcheggio
	3	Campo sportivo - Via San Vitale – San Vitale Baganza	594332 – 4946354	Campo sportivo	San Vitale Baganza
	4	Parcheggio – via Abata Peroni	594226 – 4946575	San Vitale Baganza	Parcheggio
	5	Chiesa di Maiatico	595497 – 4950033	Maiatico	Oratorio
	6	Chiesa di Talignano	594436 – 4952632	Talignano	Parcheggio
Aree di accoglienza	1	Joker Center – via Di Vittorio	597668-951591		Centro Sportivo
	2	Via di San Vitale	594524-946701		Campo sportivo
Area per l'ammassamento soccorritori	-	viale S. Pertini e viale G.Saragat all'ingresso nord di Collecchio			

La manovra complessiva di Piano aumenta nel ventennio gli abitanti teorici di circa il 25%; il 26% dei questi nuovi abitanti deriva da previsioni riconfermate del PRG previgente e il 46% dalla riqualificazione di ambiti già consolidati.

A fronte di questi ordini di grandezza, notiamo nella prima tabella che tutti gli indicatori di pressione aumentano anch'essi del 25%, e che la ripartizione nelle

categorie di ambito previste (con riferimento alla seconda tabella) risulta essere assolutamente proporzionale.

AREE TEMATICHE	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE PROGRAMMATO
CARICO ANTROPICO E CONSUMO DI RISORSE	Suolo coperto	mq	621.630	742.832
	Intensità di uso del suolo	mq su/mq st	0,05	0,06
	Consumi elettrici residenziale	KWh/anno	6.434.298	6.418.997
	Consumi idrici civili	l/ab/anno	1.780.848	2.220.766
	Quantità d'acqua riutilizzata	mq ST aree in gioco	0	139.599
	Produzione di rifiuti	kg/anno	4.246.956	3.650.174
	Percentuale di riciclo RSU	%	78,47	85
	Presenza attività produttive in aree vulnerabili	n	0	0
PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	Ricettori sensibili in prossimità di sorgenti rumorose e di inquinamento atmosferico	n	0	0
FRUIBILITA' DEL TERRITORIO	Disponibilità di verde fruibile	ha	850	850
	Reti di mobilità sostenibile	km	2100	9450
	Accessibilità ai servizi	mq sup. residenziale	241.110	292.284
	Congestione	tempo medio	n.d	n.d (trend positivo)
	Sicurezza	n. incidenti	n.d	n.d (trend positivo)
QUALITA' URBANA E CITTA' PUBBLICA	Riqualificazione residenziale	n alloggi	80	188
	Riqualificazione produttiva	mq ST	14.400	16.500
	Trasformazioni collegate a opere di mitigazione e miglioramento funzionale territoriale	% sulla manovra di piano	0	32
	Social housing	% sulla manovra di piano	0	20
	Dotazione procapite di servizi	mq/ab	54,8	65,7

AREE TEMATICHE	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	AN	ART	ANC	APNC	APR	APN
CARICO ANTROPICO E CONSUMO DI RISORSE	Suolo coperto	mq	10.716	11.720	6.264	45.060	34.731	12.710
	Intensità di uso del suolo	mq su/mq st	0,12	0,26	0,15	0,46	0,55	0,45
	Consumi energetici civili	KWh/anno	367.052	556.140	348.366	non pertinente	non pertinente	non pertinente
	Consumi idrici civili	l/ab/anno	126.988	192.407	120.523	non pertinente	non pertinente	non pertinente
	Quantità d'acqua riutilizzata	mq ST aree in gioco	76.738	0	37.765	19.448	0	5.649
	Produzione di rifiuti domestici	kg/anno	208.725	316.250	198.099	non pertinente	non pertinente	non pertinente
	Percentuale di riciclo RSU	%	85	85	85	non pertinente	non pertinente	non pertinente
	Presenza attività produttive in aree vulnerabili	n	0	0	0	0	0	0
PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	Ricettori sensibili in prossimità di sorgenti rumorose e di inquinamento atmosferico	n	0	0	0	0	0	0

Considerando che i consumi sono stati calcolati, nei due scenari attuale e di progetto, mantenendo costante il pro-capite (cd. scenario BAU) è naturale sottolineare l'ampio margine di manovra esistente che in seno ai temi energetici, di ciclo idrico integrato e di rifiuti.

Appare necessario quindi introdurre misure di mitigazione per ridurre la pressione sulle risorse idriche ed energetiche, oltre che per il comparto dei rifiuti, avendo infatti ben presente che il settore civile, nell'ambiente urbano, esercita direttamente e indirettamente un impatto ambientale diffuso, sostanziale e crescente, attraverso il consumo di beni e servizi, oltre che essere il settore che viene meno intercettato dalle attività e procedure di analisi ambientale, siano esse preventive (VIA o autorizzazioni ambientali settoriali, per es. scarichi in atmosfera, scarichi di reflui, ecc.), siano esse certificative come l'audit ambientale, l'ecolabel, le certificazioni ambientali di diversa tipologia, che sono applicate nella programmazione e attuazione delle opere pubbliche ed infrastrutture e nel settore industriale.

Lo strumento più appropriato per intervenire sul fronte della contrazione delle pressioni esercitate dal settore civile è la richiesta di applicare regolamenti e prestazioni alla scala edilizia, particolarmente efficaci per la parte energetica (soprattutto nel quadro normativo innovativo della Regione Emilia Romagna).

Le schede d'ambito allegate al presente documento riportano una sezione dedicata alle Prescrizioni derivanti dalla VAS che articolate per componenti ambientali (aria, rumore, elettromagnetismo, suolo e acque, energia) orientano la fase attuativa.

E' possibile affrontare il tema delle misure di mitigazione e compensazione affermando che l'impianto generale del PSC di Sala Baganza appare improntato secondo principi di sostenibilità condivisibili: tali risultano le scelte di concentrare il carico insediativo nell'ottica della "città compatta" contenendo il consumo di suolo insonso, di riqualificare porzioni della città consolidata, di attuare misure perequative compensative per acquisire risorse pubbliche.

Come precedentemente detto, l'attuazione dei nuovi strumenti urbanistici comporta un aumento del carico urbanistico, che determina un aumento potenziale dei fattori di pressione sul territorio e che devono essere ricondotti a valori di sostenibilità.

Di seguito vengono riassunte in maniera organica:

- le misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali residui analizzati nei precedenti capitoli,
- le misure per una corretta gestione delle risorse

riportate e integrate poi, quali contributi della Valsat, nelle Schede d'Ambito di cui è corredato il Piano valutato.

La fase attuativa deve, per perseguire obiettivi di qualità architettonica e urbanistica confrontarsi con i requisiti di sostenibilità sotto evidenziati. La finalità dei criteri è di perseguire il più elevato valore possibile dell'intervento in relazione alla qualità urbana in generale finalizzata al miglioramento del grado di vivibilità.

Per quanto concerne il **clima acustico** è possibile valutare le situazioni di conflitto riscontrate sia nella situazioni esistenti, sia nello scenario di progetto.

Per quanto riguarda i conflitti acustici individuabili nella Classificazione acustica del territorio comunale, si rilevano:

a) Situazioni di conflitto relative alle UTO di Classe I.

Nel capoluogo si prospetta una situazione di possibile conflitto per l'UTO contenente il poliambulatorio di Via del Mulino in quanto ubicata in adiacenza ad una zona per attività produttive tipiche di classe V. Nella configurazione di progetto delineata dal PSC in corso di formazione, tuttavia, questa criticità potenziale dovrebbe essere comunque attenuata dalla classificazione dell'area in oggetto che dovrebbe determinare una diminuzione del livello acustico attribuito, calcolato in classe III.. Tale criticità potenziale dovrà essere scongiurata dal soggetto attuatore dell'intervento attraverso la realizzazione delle opportune opere di mitigazione necessarie ad impedire l'immissione nella zona particolarmente protetta di livelli di rumore superiori a quelli consentiti.

Altra criticità potenziale è quella che riguarda il complesso costituito da scuole elementari, medie inferiori e dalla vicina residenza socio-assistenziale che ingloba, sul lato ovest, il municipio e gli uffici comunali e confina a nord con Via Roma, asse stradale con fascia di dominio acustico in classe III.

Meno significativo pare il conflitto tra l'area del parco dei Boschi di Carrega e le zone agricole limitrofe che, pur classificate in classe III, non presentano particolari attività insediate e l'unica fonte di rumore potenziale è quella dovuta alla coltivazione dei fondi.

b) Situazioni di conflitto relative alle UTO di Classe II.

All'interno del contesto urbano del capoluogo si segnalano le UTO corrispondenti ad aree prevalentemente residenziali che inglobate o prospicienti alle aree produttive a nord est dell'abitato, dove l'ipotetico differenziale acustico è di 15 db(A). In particolare si tratta della zona residenziale affacciata su via Collecchio (che costituisce anche zona "di filtro" nei confronti del parco, in classe I), di quella sviluppata lungo via Fedolfi, nonché di quelle che si estendono lungo le vie Provinciale e Maestri.

Meno grave, ma comunque potenzialmente critica, risulta essere la condizione delle aree residenziali presenti in prossimità di Sala Bassa, dove la configurazione di progetto prevede in adiacenza la realizzazione di nuove aree miste di classe IV. Anche in questo caso tale criticità potenziale dovrà essere scongiurata in fase di attuazione dell'intervento attraverso la realizzazione delle opportune opere di mitigazione acustica.

Altra condizione di potenziale criticità si riscontra nelle zone produttive tipiche attualmente classificate in classe V, di cui il PSC prevede interventi di riqualificazione e trasformazione funzionale che determinano per queste il passaggio dalla classe V alla classe III, quindi compatibili con il differenziale acustico di legge. Questa situazione si riscontra prevalentemente nel centro capoluogo.

c) Situazioni di conflitto relative alle UTO di Classe III.

Gli unici conflitti che si presentano nei confronti delle zone di Classe III relative allo stato di fatto si producono lungo i confini di aree industriali (Classe V) che insistono sul territorio agricolo, in particolare lungo Via San Vitale. Queste situazioni, tuttavia, non presentano solitamente particolari problemi (conflitti presumibilmente potenziali) soprattutto per la limitata presenza di ricettori sensibili in area agricola.

Per quanto riguarda le UTO di progetto ricadenti nella classe III, non si segnalano condizioni di potenziali criticità.

Ai fini di verificare eventuali superamenti dei limiti di emissione sonora e quindi conflitti acustici reali fra tutte le situazioni sopra descritte, saranno necessari appositi monitoraggi che potranno individuare eventuali interventi di mitigazione acustica nei punti di confine con le aree abitate; in presenza di conflitti potenziali la compatibilità dovrà essere mantenuta attraverso le specifiche azioni preventive.

Per le aree soggette ad interventi di trasformazione urbanistica (UTO di progetto) dovranno essere predisposti le opportune verifiche preventive di criticità ed eventualmente realizzate le adeguate opere di mitigazione dell'impatto acustico.

Per quanto riguarda i **consumi idrici**, la predisposizione del PSC deve essere l'occasione per mettere in campo misure di mitigazione e di corretta gestione del consumo della risorsa idrica:

- la realizzazione di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque di origine meteorica ai fini dell'irrigazione delle aree verdi (con dimensionamento convenzionale delle vasche pari a 50 l/mq di superficie pertinenziale a verde privato); in particolare per non incidere in maniera significativa sui costi di installazione degli impianti di riutilizzo delle acque di origine meteorica (per l'abbattimento del carico inquinante), sono da escludersi dal bacino di drenaggio le strade ed i parcheggi, in quanto cariche di sostanze inquinanti;
- lo studio del verde urbano che tenga conto delle necessità irrigue e che sia quindi poco idroesigente;
- la qualificazione della rete acquedottistica al fine di ridurre le perdite di rete;
- interventi a scala edilizia per il risparmio idrico: aereo diffusori per i rubinetti, temporizzatori per le utenze terziarie, cassetta doppio scarico del WC, sono semplici tecnologie che consentono un immediato risparmio della risorsa senza incidere in maniera significativa nei costi di realizzazione degli interventi, né sulla qualità di vita degli utenti.

Sul fronte della **produzione di rifiuti solidi urbani**, nello scenario di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti² il decremento di produzione pro capite al 2020 è stimato tenendo conto dell'andamento dell'economia, delle azioni di prevenzione e della riduzione della produzione dei rifiuti. A tal fine, per esempio, la Regione intende promuovere accordi specifici con il sistema produttivo e la grande distribuzione e adottare misure volte a potenziare gli acquisti verdi. Le politiche di contenimento della produzione pro capite non esulano comunque dalle competenze del PSC, occorrerà incentivare modelli di produzione e consumo più sostenibili (implementazione di un sistema di tariffazione che premi i cittadini virtuosi, promozione dei progetti di formazione e comunicazione per la sensibilizzazione, etc.).

Gli orientamenti, promossi dal PAES e dal PSC, sulle modalità di riqualificazione e di nuova costruzione degli edifici consentiranno di tener invariati (se non inferiori a quelli attuali) i consumi di elettricità.

² Documento Preliminare approvato con DGR n°325/2013

Per quanto riguarda lo Studio di Incidenza Ambientale, la VALSAT definitiva ne riporta gli esiti che di seguito vengono riportati:

A conclusione dello Studio di Incidenza della proposta di Piano Strutturale Comunale di Sala Baganza, ed in ottemperanza alle disposizioni specificate nell'Allegato B della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007, concernente "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04", si ritiene che l'analisi del piano non abbia rilevato incidenze significative sull'ambiente del sito protetto e sulle relative specie floro-faunistiche presenti, anche alla luce del principio di precauzione.

In base alle caratteristiche del piano e del sito della rete Natura 2000, degli impatti potenziali individuati, le informazioni acquisite attestano che effetti significativi NON sono probabili, pertanto NON sono svolte le ulteriori fasi o livelli (Livello 3: Fase di analisi delle soluzioni alternative e Livello 4: Fase d'individuazione delle misure di compensazione) dell'iter procedurale relativo alla valutazione di incidenza ambientale sul SIC IT4020001 "Boschi di Carrega".

4.5 Gli esiti della Valutazione e il Monitoraggio

La presente Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale si è applicata ai del nuovo strumento di pianificazione del Comune di Sala Baganza.

Confermato che il PSC non attribuisce in nessun caso potestà edificatoria alle aree né conferisce alle stesse una potenzialità edificatoria che è demandata al POC, per il RUE la LR n. 6 ha apportato modifiche dirette a modificare in modo significativo la sua funzione nel sistema degli strumenti di pianificazione.

L'elaborato di Valsat si articola in sezioni diverse, la prima riguarda i riferimenti per la Valutazione stessa, la seconda focalizza la valutazione del PSC, la terza riporta gli esiti complessivi e suggerisce il piano di monitoraggio degli strumenti urbanistici.

Per quanto riguarda il PSC le quattro fasi principali in cui si è declinata la Valutazione hanno interessato una preliminare attività di analisi dello stato delle conoscenze disponibili, a cui si è susseguita una fase di sintesi degli elementi di evidenza. In particolare questa seconda fase ha sottolineato i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce interessanti il territorio comunale (analisi SWOT) e ha prodotto una cartografia specifica: la "Carta delle Criticità, Emergenze e Opportunità)

La proposta metodologica per la Valutazione, esposta anche in Conferenza di Pianificazione ha portato a sistema gli elementi della manovra di Piano (sia quelli generali che quelli specifici di ambito) e ne ha verificato:

- la coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata,
- a coerenza interna tra gli obiettivi, strategie e azioni del Piano e gli elementi dell'analisi SWOT,
- la valutazione quali-quantitativa della manovra di Piano attraverso un set limitato di indicatori che hanno permesso il confronto tra la situazione attuale e quella di progetto.

Dalla matrice di valutazione della manovra complessiva si evince che gli obiettivi del Piano si configurano essenzialmente nella tendenza di riqualificare il tessuto esistente, nel creare una miglior qualificazione dei servizi esistenti oltre che una significativa rifunzionalizzazione territoriale (infrastrutture e reti mobilità dolce).

Gli indicatori confrontano lo stato attuale con quello previsionale PSC e tengono conto della manovra complessiva e del dimensionamento proposti dal nuovo PSC. Gli indicatori di pressione (a fronte di un pro-capite di consumo mantenuto costante) evidenziano un peggioramento nello scenario futuro a causa dell'aumento del carico insediativo in particolare viene consumato nuovo suolo, aumentano i consumi energetici e idrici e aumenta la produzione di rifiuti solidi urbani. Le possibili misure mitigative di risparmio energetico e idrico oltre alle forme di incentivazione per la raccolta differenziata vengono coordinate dalle schede d'ambito del PSC e rese prescrittive nel POC.

Considerando che ogni intervento previsto dal PSC porta con se specifiche misure mitigative e che la manovra complessiva sposta risorse capaci di aumentare il livello performante degli indicatori di risposta, è importante sottolineare il trend assolutamente positivo in tema di mobilità dolce, di accessibilità ai servizi di edilizia sociale, oltre che la riconferma del buon livello di servizi e aree destinate a verde fruibile (naturale).

Un altro dato positivo è quello inerente la qualità urbana e la città pubblica in riferimento alla riqualificazione delle aree sia in campo residenziale che produttivo.

In continuità e coerenza con il processo di valutazione del PSC, la VAS del RUE di Sala Baganza si pone come strumento di verifica di come l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal RUE contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PSC stesso.

All'interno del territorio rurale il RUE persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente; interventi di nuova costruzione sono ammessi soltanto in funzione della conduzione del fondo e dell'esercizio delle attività agricole. Il recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale per usi e finalità extra agricole viene disciplinato con riferimento alla classificazione tipologico - funzionale dell'edificio e secondo i principi di cui all'art.A-21 della L.R. 20/2000.

Si rileva che il RUE non introduce incrementi di carico urbanistico rispetto a quanto previsto dal PSC, se non per quanto attiene alle potenzialità derivanti dalla possibilità di intervenire sul patrimonio edilizio esistente con interventi anche trasformativi e di conversione funzionale, oltre a limitati interventi di completamento dei tessuti esistenti che però si ritiene non possano comportare significative trasformazioni urbanistiche.

In conclusione, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del RUE di Sala Baganza, si ritiene di poter affermare che:

- la proposta di RUE si colloca all'interno della filiera attuativa del PSC, nei confronti del quale non introduce elementi di potenziale conflittualità, ma approfondisce con maggior dettaglio la disciplina delle trasformazioni

urbanistico – edilizie negli ambiti di propria competenza, in coerenza con le scelte pianificatorie di carattere strategico e strutturale;

- le caratteristiche delle aree e degli impatti, residui, evidenziati attraverso l'articolazione della matrice di valutazione, appaiono modesti e settoriali in rapporto alla predisposizione di misure di mitigazione e/o compensazione proposte e da realizzare nelle successive fasi attuative.

II Monitoraggio

Il processo di valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

E' opportuno fare una distinzione tra monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio degli effetti di piano. Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio vengono definiti indicatori descrittivi mentre quelli necessari per il secondo tipo vengono definiti come prestazionali o di controllo.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti sovraordinati quali Arpa, Regione e/o Provincia. La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

Nel caso specifico, poiché il RUE non introduce elementi di valutazione diversi da quelli riportati nel PSC, si ritiene opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC, considerandolo comunque adeguato anche al controllo degli effetti indotti dalle azioni di RUE e in grado di verificare il loro stato di attuazione.

Il Piano di monitoraggio del presente RUE, pertanto, coincide con il Piano di monitoraggio del PSC.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono affidati a rapporti che rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;

- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

La descrizione degli elementi sopra elencati deve consentire un'agevole comprensione di tutte le fasi del lavoro svolto; è inoltre essenziale che la parte relativa alle condizioni causa effetto risulti opportunamente documentata in modo da consentire l'analisi e la discussione sui risultati raggiunti.

Occorre inoltre tenere conto della natura del piano oggetto di monitoraggio, nel nostro caso una Variante al Piano Strutturale Comunale (spacchettato) la cui attuazione avverrà attraverso una serie diversificata di strumenti urbanistici come il Piano Operativo, i Piani Urbanistici Attuativi, gli Accordi tra soggetti pubblici e privati, gli Accordi di Programma, ecc.

L'attività reportistica dovrà essere effettuata con una ricorrenza in grado di intercettare tale attuazione e quindi con una cadenza in generale tri-quinquennale. Per il monitoraggio del piano è quindi previsto:

- verifica (calcolo), con cadenza periodica degli indicatori prescelti;
- verifica della rispondenza dei valori alle previsioni di piano;
- definizione ed attuazione di interventi correttivi nel caso di mancata corrispondenza con gli obiettivi fissati.

La scelta degli indicatori riportati nel seguente elenco è inoltre stata effettuata in modo da intercettare le varie componenti della sostenibilità ambientale e socio - economica del territorio sul quale il PSC sviluppa la propria azione, secondo l'organica visione del Modello PSR.

Proposta di Indicatori per il PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEL PSC DI SALA BAGANZA				
Indicatore	U.M	Scopo	Frequenza	Responsabile del Monitoraggio
Concentrazione media dei parametri di qualità dell'aria (NO₂, PM₁₀) nel periodo di campionamento	µg/mC	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	ogni 3 anni	Comune, ARPA
Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica	mc (%)	Quantificare la superficie di territorio edificato interessata da ciascuna classe acustica definita dalla ZAC	ogni 5 anni, contestualmente alla redazione del nuovo POC	Comune
Numero di situazioni di criticità acustiche		Valutare l'efficacia dei tentativi di risoluzione delle situazioni di criticità acustica (es: scuola vicina ad una strada di grande scorrimento)	ogni 5 anni	Comune
Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA)	classi	Valutazione dello stato di qualità chimico – biologico delle acque superficiali	ogni 4 anni	Comune, ARPA
Stato qualitativo delle acque sotterranee (SquAS)	classi	Valutare lo stato qualitativo delle acque dei pozzi idropotabili	ogni 3 anni	Comune, ARPA
Volumi di acqua prelevata	mc/anno	Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore

Consumo di acqua procapite	mc/anno	Quantificare i consumi di acqua suddivisi tra gli usi principali: civile, industriale, agricolo e zootecnico	ogni 2 anni	Comune, Ente Gestore
Rendimento idraulico	%	Fornire un'indicazione dell'efficienza del sistema acquedottistico	ogni 2 anni	Comune, Ente Gestore
Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria	%	Valutare la percentuale degli abitanti allacciati alla fognatura	ogni 5 anni	Comune, Ente Gestore
Capacità residua degli impianti di depurazione	A.E	Valutare la capacità residua degli impianti di abbattimento reflui a servizio del territorio comunale	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
N. frane attive	n	Valutare l'esposizione al rischio	annuale	Comune
percentuale di superficie edificata	%	Valutare la percentuale di superficie impermeabilizzata	ogni 5 anni	Comune
Territorio urbanizzabile sull'urbanizzato	%	Valutare il grado tendenziale di urbanizzazione del territorio comunale (e quindi consumo)	ogni 5 anni	Comune
N. residenti	n.	Valuta l'evoluzione demografica del comune	ogni 5 anni	Comune
Dotazione di servizi di livello comunale	Mq/ab	Valutare il livello dei servizi ai cittadini	ogni 5 anni	Comune
Percorsi escursionistici, turistici, etc ...	Km	Misurare l'estensione dei percorsi escursionistici e turistici attuati	ogni 5 anni	Comune
Numero di aziende agricole	n.	Misurare le variazioni nel tempo del numero delle aziende agricole con e senza allevamenti presenti nel territorio	ogni 5 anni	Comune
Superficie Agricola Utile (SAU)	ha	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	ogni 5 anni	Comune
Numero di impianti radio-base	n.	Quantificare le fonti principali di pressione sull'ambiente per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza	ogni 5 anni	Comune
Percentuale di abitanti potenziali esposti ad inquinamento elettromagnetico	%	Valutare la popolazione esposta a situazioni di inquinamento elettromagnetico	ogni 5 anni	Comune Ente Gestore
Energia da fonti rinnovabili	kW/h installati	Valutare la quota di energia utilizzata a livello comunale ricavata da fonti di energia rinnovabile (es. solare, fotovoltaico)	ogni 5 anni	Comune
Percentuale di raccolta differenziata annua	%	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	ogni 5 anni	Comune

5. GLI ESITI DELLA VALLUTAZIONE DEL RUE

In continuità e coerenza con il processo di valutazione del PSC, la VAS del RUE di Sala Baganza si pone come strumento di verifica di come l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal RUE contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PSC stesso.

All'interno del territorio rurale il RUE persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente; interventi di nuova costruzione sono ammessi soltanto in funzione della conduzione del fondo e dell'esercizio delle attività agricole. Il recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale per usi e finalità extra agricole viene disciplinato con riferimento alla classificazione tipologico - funzionale dell'edificio e secondo i principi di cui all'art.A-21 della L.R. 20/2000.

Si rileva che il RUE non introduce incrementi di carico urbanistico rispetto a quanto previsto dal PSC, se non per quanto attiene alle potenzialità derivanti dalla possibilità di intervenire sul patrimonio edilizio esistente con interventi anche trasformativi e di conversione funzionale, oltre a limitati interventi di completamento dei tessuti esistenti che però si ritiene non possano comportare significative trasformazioni urbanistiche.

In conclusione, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del RUE di Sala Baganza, si ritiene di poter affermare che:

- la proposta di RUE si colloca all'interno della filiera attuativa del PSC, nei confronti del quale non introduce elementi di potenziale conflittualità, ma approfondisce con maggior dettaglio la disciplina delle trasformazioni urbanistico – edilizie negli ambiti di propria competenza, in coerenza con le scelte pianificatorie di carattere strategico e strutturale;
- le caratteristiche delle aree e degli impatti, residui, evidenziati attraverso l'articolazione della matrice di valutazione, appaiono modesti e settoriali in rapporto alla predisposizione di misure di mitigazione e/o compensazione proposte e da realizzare nelle successive fasi attuative.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *"il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali"*.

In tal senso l'attività del monitoraggio diventa lo strumento centrale dei processi di VAS di Piani e progetti, in quanto non si riduce alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni o all'adempimento burocratico del processo stesso, ma rappresenta un elemento di supporto alle decisioni che va strutturato e progettato già dalla fase di redazione del rapporto ambientale e gestito durante l'attuazione del Piano per tutto il periodo di validità.

Nel caso specifico, poiché il RUE non introduce elementi di valutazione diversi da quelli riportati nel PSC, si ritiene opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC, considerandolo comunque adeguato anche al controllo degli effetti indotti dalle azioni di RUE e in grado di verificare il loro stato di attuazione.

Il Piano di monitoraggio del RUE, pertanto, coincide con il Piano di monitoraggio del PSC.

Esso, in particolare, contiene:

- gli indicatori da misurare;
- la frequenza di misurazione;
- il responsabile della misurazione;
- l'obiettivo prefissato per l'indicatore da misurare (ove possibile).

Inoltre, si evidenzia che il Piano di monitoraggio del PSC prevede la redazione di un Report ambientale periodico in cui saranno riportati i risultati del monitoraggio e saranno specificati, anche con termini non tecnici, lo stato di attuazione del Piano, gli effetti da esso generati sulle matrici ambientali, il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti, oltre all'inserimento di eventuali azioni correttive.